

MAZZONCINI

L'Ad Ferrovie «Treni vicini e tempi ridotti»

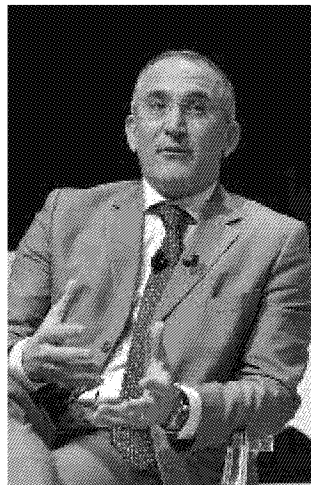
«**TRENI** più vicini fra loro, potenziamento della stazione del Campo di Marte e la centralità strategica di Santa Maria Novella».

Appena 25 giorni fa Renato Mazzoncini andava già dritto come un Frecciarossa. E l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato lo aveva detto in esclusiva a La Nazione. Mazzoncini aveva spiegato che la tecnologia di 20 anni fa consentiva di distanziare i treni al massimo 5 minuti uno dall'altro. Oggi, invece, con il cosiddetto blocco mobile, è possibile ridurre a 3 minuti il distanziamento in sicurezza tra i treni con benefici enormi per il traffico ferroviario. «Ed è proprio questa tecnologia – aveva detto – che consente di mantenere la centralità di Santa Maria Novella.

Adesso lo stiamo sperimentando anche sulle tratte regionali: come nelle metropolitane il treno tiene conto delle distanze dell'altro davanti e ciò permette di ridurre i minuti di distanziamento in sicurezza tra i convogli.

Possiamo quasi raddoppiare la potenzialità delle attuali linee ferroviarie. La tecnologia Ertms utilizzata sulle linee alta velocità, ampliata con la funzione high density (alta densità) sarà installata nei principali nodi ferroviari urbani, primo fra tutti Firenze.

I treni che oggi non fermano a Santa Maria Novella – aveva concluso Mazzoncini – fermeranno a Campo Marte. Firenze è un nodo centrale della rete ferroviaria».



Renato Mazzoncini

